

CITTANUOVA.IT



IL FENOMENO DON GIOVANNI

10 ottobre 2019 / DI MARIO DAL BELLO

FONDAZIONE CITTÀ NUOVA

Condividi 55

In qualche modo, il controverso personaggio è al centro di due spettacoli a Roma nell'autunno 2019. Al Teatro dell'Opera e al Teatro di Villa Torlonia



Don Giovanni, trionfo di Mozart a Praga il 20 ottobre 1787, è un monumento della musica e del teatro musicale. Punto d'arrivo di una lunga tradizione barocca, apertura verso suggestioni preromantiche, ma, in definitiva è un mondo universale.

Logico allora che chiunque si metta ad affrontarlo si trovi di fronte ad una realtà prismatica, come è la vita, in

Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Utilizziamo sia cookie tecnici sia cookie di parti terze per inviare messaggi promozionali sulla base dei comportamenti degli utenti. Proseguendo nella navigazione si accetta

l'uso dei cookie; in caso contrario è possibile abbandonare il sito.

Ok

Solo che, in **Amadeus, la comicità non è mai separata dalla stasi, dal lirismo, dal sentimento pacato**. Ecco perché l'azione concitata del Don Giovanni e della società – nobili e plebei- che gli gira intorno e da lui dipende trova pause quasi estatiche (arie, quartetti) o di dramma raggelato (atto II, scena del Commendatore) e si serve di concertati- in cui orchestra e voci dialogano con colori diversi – assai mobili, ma sempre **tenuti sotto controllo da un ferratissimo Wolfgang**.

Tutto questo per dire che **Don Giovanni esige rispetto e umiltà** come si fa con i capolavori assoluti, anche cercando scenicamente di attualizzarli. Ma **senza violentarli e fargli dire ciò che non dicono**.

Sotto questo aspetto delude la regia di **Graham Vick al romano Teatro dell'Opera che "parla troppo"**, presentando solo un Mozart vorticoso, erotico, superficiale, puntando a un teatro dell'assurdo più nell'intenzione che nei risultati. **Un neo-barocchismo purtroppo privo di quella finezza** che il musicista Mozart usa anche nel buffo.

Qui sul palco **un grande albero spoglio** che don Giovanni usa come saliscendi al pari della piramide lignea che si alza e si abbassa facendo intravedere i figuranti e il coro (discreto), "invenzioni" come Elvira già monaca all'inizio, il Finale primo confuso e il Finale secondo – la scena del Commendatore sotto lo sguardo della Sindone (!) –**priva di tragicità** e risolta con i "dito" michelangiolesco su Don Giovanni. Il quale poi risorge e sta su un albero a guardare con delizia i sopravvissuti, diventati altri lui.

Ma per Mozart-da Ponte Don Giovanni non risorge, rifiuta sino alla fine la mano tesa di Dio (attraverso Donna Elvira) **e si autocondanna**, anche nell'edizione viennese che elimina il sestetto conclusivo "Questo è il fin di chi fa mal".

Con tutto questo, il direttore francese, al suo debutto romano, **Jérémie Rhorer se la cava bene con l'orchestra, a parte certi insieme pesanti**, e con i cantanti, per fortuna: la stupenda Donna Anna di **Maria Grazia Schiavo**, il perfetto Don Ottavio di Juan Francisco Gatell (l'aria "Il mio tesoro" è da manuale) ed anche gli estroversi Alessio Arduini e Vito Priante, cioè Don Giovanni e Leporello.

Altra cosa e altro testo "L'empio punito" di Alessandro Melani, 1669, al Teatro di Villa Torlonia, un piccolo gioiello neoclassico, per il Reate Festival. Tre atti scritti da Giovanni Filippo Apolloni con ascendenza chiara da El burlador de Sevilla y Convidado de pedra di Tirso de Molina. Solo che qui l'azione è spostata nell'antica Grecia, nel regno di Macedonia fra vari ingorghi amorosi, e Don Giovanni si chiama Acrimante mentre Leporello è il servo Bibi, che vorrebbe essere come il maestro seduttore.

Il Baroque Ensemble diretto con perizia da Alessandro Quarta è perfetto come suono e musicalità. Sul palco la scena azzurra con due vetrate semoventi è moderna ed efficace, si squaderna luminosa così che il giovane e bravissimo cast può dar libero sfogo sia ai recitativi arie e duetti e sia ad una recitazione vivace ma leggera, giusta, grazie alla regia chiara di Cesare Scarton. **Ben fatto, questo antenato di Mozart**.

Scarica l'articolo in  pdf

ARGOMENTI

MUSICA

CONDIVIDI L'ARTICOLO

 Condividi 55

COMMENTA L'ARTICOLO

L'AUTORE



Mario Dal Bello
Mario Dal Bello è giornalista, scrittore...

ultime uscite



**ANNA E LORENZO.
QUANDO IL CUORE
BATTE FORTE**

Ezio Aceti , Stefania...



FONDATA SUL LAVORO

Città Nuova

ACQUISTA

ACQUISTA

**FOCUS**

< Un nuovo
movimento
per l'ambiente

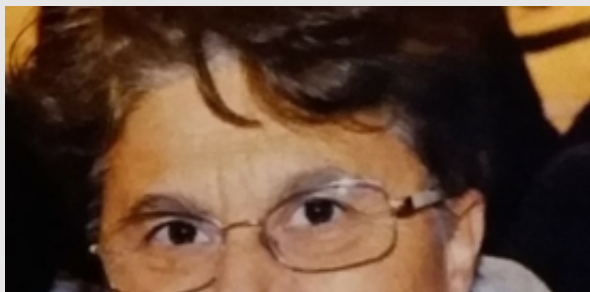
Sciopero per il clima, io c'ero

Un nuovo
movimento
per l'ambiente > p

Fridays for future: in prima
linea per l'ambiente I

L'ESPERTO RISPONDE

Ambiente e
stili di vita



Elena Pace

Docente di Chimica e
Laboratorio nelle Scuole...

PARTECIPA



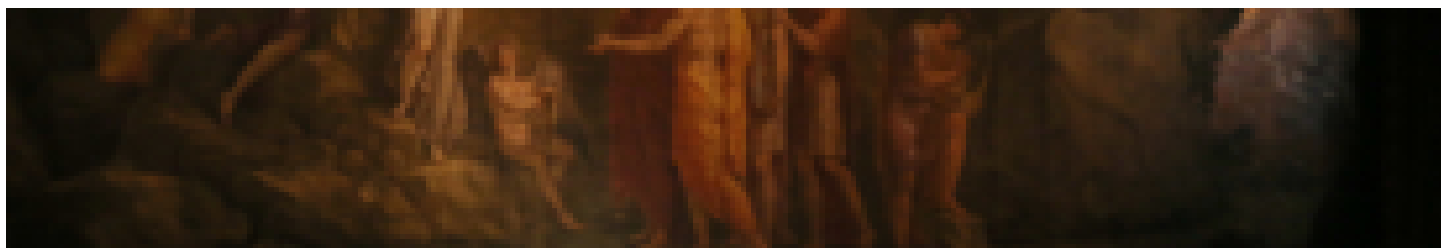
leggi anche

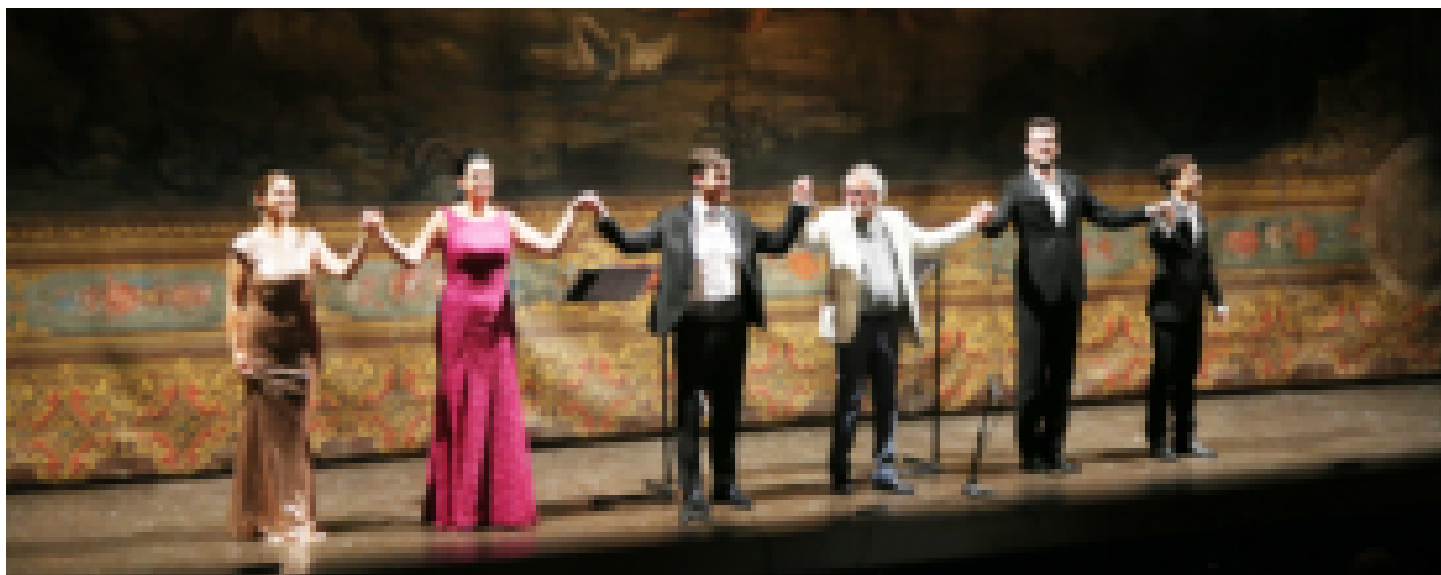


INTERVISTA

La forza della musica, dalla Val Badia a...

A CURA DI PAOLO VERGARI





MUSICA

I 40 anni del Rossini opera festival

DI MARIO DAL BELLO



RICORRENZE

Woodstock: un mito rock lungo 50 anni

DI FRANZ CORIASCO

i più letti della settimana



IL PUNTO

CN day: in streaming per l'Italia

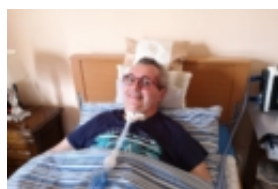
DI AURORA NICOSIA



CHIESA

Sommario

A CURA DI REDAZIONE
EKKLESÍA



SE NE DISCUTE

«Con la malattia ho trovato il vero senso della vita»

DI FRANCESCO SALA



POLITICA ITALIANA

Primo via libera al Conte 2

DI CARLO CEFALONI



altri articoli

PROPOSTE EUROPEE

Un Erasmus per la fede

DI FABIO DI NUNNO

SPORT

L'Atalanta non smette mai di crescere

DI GIORGIO TOSTO

IL NUOVO SPOT DI CITTÀ NUOVA

Da come guardi il mondo tutto dipende

DI AURORA NICOSIA

SOCIETÀ

Lutto a Trieste per i poliziotti uccisi

DI CHIARA ANDREOLA

IN PUNTA DI PENNA

Quando il prete latita

DI MICHELE ZANZUCCHI

EVENTI DANZA

Padova premia i talenti italiani

DI GIUSEPPE DISTEFANO

TENDENZE

Giornata nazionale del camminare

DI GIULIA MARTINELLI

LETTURE

In libreria

A CURA DI ORESTE PALIOTTI

LIBRI

Chiara Lubich, dal telefono ad Internet per collegare il mondo

DI ELISABETTA GRAMOLINI